

PROFONDITÀ.

Cosa può essere la profondità? Cosa può celarsi dietro questo termine così comune? Esiste la profondità come dimensione in geometria.

Pensando alla profondità di un cilindro cavo può venire in mente un tunnel. Ci sono i tunnel che incontriamo nei viaggi, come quando in radio trasmettono la tua canzone preferita ma tutto s'interrompe all'attraversamento di un tunnel. Metaforicamente con tunnel si può intendere anche un periodo spiacevole della vita, alla fine del quale torna la luce, infatti spesso viene usata la frase "la luce infondo al tunnel".

Esiste la profondità di una massa d'acqua, quindi di un oceano, di un mare, di un lago o di un fiume. Quanto può far paura la profondità dell'acqua, quando non si sa a cosa si va incontro? In quell'oscurità ignota potrebbe esserci un qualche tipo di mostro marino o di alga sconosciuta. In questo caso si parla di "talassofobia", ossia la paura delle acque profonde. Quest'ultima può nascere da un trauma o essere una paura irrazionale di questi fondali bui e misteriosi.

Esiste poi la profondità di uno sguardo. Si dice che gli occhi siano lo specchio della nostra anima, ma oggettivamente cosa si può nascondere dietro ad una pallina gelatinosa chiamata bulbo oculare? Questo non è facile da spiegare a parole, però gli occhi sono sicuramente una delle più belle parti, se non la più bella, del corpo umano. Per ogni persona esiste un paio di occhi in grado di frenare l'ansia, di rallentare il flusso aggressivo dei pensieri e fermare per un attimo il tempo. Queste persone hanno spesso uno sguardo profondo, che sembra osservarti e leggere tra le righe della tua anima. Spesso ci si sente talmente capiti e a proprio agio sotto questi sguardi che nemmeno ci si accorge di quanto piacevole sia questa sensazione.

Tra i vari significati contestualizzati c'è la profondità di una ferita, di un taglio. Esistono le ferite superficiali, come una sbucciatura del ginocchio o un graffio scappato mentre si tagliava qualche alimento in cucina. Poi ci sono i tagli più delicati, come delle operazioni chirurgiche, che ci mettono del tempo a guarire e spesso recano dei problemi. Infine c'è la categoria di gran lunga distinta dalle altre, ossia i tagli dell'anima, delle vere e proprie ferite sul cuore. In qualche caso sono delle esperienze, dei ricordi o delle parole positive incise nella profondità di noi stessi. Talvolta sono parole di qualcun altro che danno voce alle nostre insicurezze, a volte sono dei ricordi traumatici insidiati nella nostra mente che tornano la notte, quando ci si corica a letto, si chiudono gli occhi e queste immagini ti assalgono. Questi sono tutti esempi di tagli profondi incisi nella nostra anima, alcuni più belli ed altri meno ma unici e singolari per ognuno. Sicuramente nessuno va giudicato per queste ferite che ci rendono vulnerabili, per le quali non esistono cerotti o suture che possono richiuderle. Forse alcune non guariranno mai, neanche quando, con l'avanzare dell'età, questi tagli dovrebbero andare nel dimenticatoio della vecchiaia.

Oltrepassata questa categoria troviamo la profondità di una parola. Profonde sono quelle parole che, una volta lette, ti fanno soffermare sul loro significato e trovarlo inevitabilmente unico. Celano dietro di sé un'etimologia che molte persone trovano interessante conoscere e approfondire. C'è chi dedica tutto il suo tempo allo studio di queste parole e le relative etimologie, in modo da utilizzarle nel modo più accurato possibile. Chissà cosa sarà passato nella testa degli uomini vissuti numerosi millenni di anni fa per combinare assieme delle lettere e dei suoni e attribuirne un significato...

La categoria successiva è, ovviamente, quella della profondità delle poesie. La poesia è probabilmente il tipo di genere letterario più profondo, quello che alcuni possono trovare assolutamente noioso e alcuni invece appassionante e toccante. Di certo un genere che

riusciva ad esprimere la profondità di Dante Alighieri verso la sua amata donna angelo, Beatrice. In realtà molte volte si fa riferimento alla profondità delle poesie d'amore, ma spesso anche il dolore può essere canalizzato in parole che, raggruppate a assieme possono formare una vera e propria produzione letteraria.

Collegata alla profondità delle poesia c'è quella dei testi delle canzoni. Spesso alcune melodie possono addirittura sovrastare il potere di certe parole, a volte invece aiutano a sentirle riecheggiare nella testa. Fa eccezione la musica classica che, anche in assenza di parole, riesce ad esempio in qualche modo ad amplificare dei sentimenti. Sicuramente la musica è un ottimo strumento, comprensibile da tutti, per comunicare con chi ascolta. C'è poi la profondità di un pensiero, che non per forza viene condiviso da tutti. A volte ci vuole coraggio per esprimere una propria idea, a volte, in mancanza di quest'ultimo, si finisce per perdere delle occasioni inutilmente. In una comunità moderna, composta da soggetti dotati di una buona intelligenza, ogni pensiero andrebbe accolto e di conseguenza bisognerebbe saper controbattere pacificamente con la propria idea. Molte volte certe scuole di pensiero vengono sviluppate già da bambini, quando gli occhi sono caratterizzati da una purezza che permette di vedere il mondo con uno sguardo diverso. Certi pensieri nascono dagli insegnamenti dei genitori e poi, solo dopo aver raggiunto un certo livello di maturità, se ne comprende la profondità. Spesso i pensieri profondi appartengono a chi sogna in grande, oppure chi sogna pur tenendo i piedi a terra.

Collegata alla precedente categoria troviamo la profondità di un gesto, che difatti segue la profondità di un pensiero, il quale innesca il gesto. I possibili esempi di gesti profondi sono innumerevoli, però tutti portano la speranza di vivere in un mondo dove ci si ferma a trovare la profondità in un qualunque dettaglio, capirla e accoglierla, anche se apparentemente può renderci vulnerabili.